



MACRO ASILO

In fila, in coppia o in processione le artiste denunciano i femminicidi

LA PERFORMANCE

Prima il cammino in fila, a coppie, a fare gruppo e processione. Poi, la disposizione una accanto all'altra, in semiellissi che simulano abbracci, comunità spezzate e ricomposte in una sorta di scudo. Infine, il passaggio di testimone - una maschera che mentre nasconde il volto, di fatto, lo rivela - come momento di presa di coscienza, condivisione, rete.

IL RUOLO

Ci sono artiste, operatrici sociali, casalinghe, attiviste, universitarie, adolescenti tra le ottanta-sette donne che, venerdì 8 alle 16 a Macro Asilo, porteranno in scena, in prima assoluta, la performance "Portrait of woman - Ritratto di donna" di Monica Pirone, a cura di Michela Becchis,

con la collaborazione di Sergio Angeli e la partecipazione di Elina Chauvet. Obiettivo, invitare alla riflessione su ruolo e identità della donna nella società contemporanea. E sulla violenza. Il numero delle protagoniste infatti coincide simbolicamente con quello delle vittime di femminicidio nel 2018. «La cifra indica solo le donne che sono state uccise da mariti, compagni ed ex, al massimo da padri o fratelli - spiega Michela Becchis - dunque le vittime del femminicidio

"puro" se possiamo definirlo così. Abbiamo coinvolto nel progetto donne differenti per professione ed età. Chiave della performance la regolarità dei movimenti perché è nella regolarità di contesti familiari che accado-

no tali tragedie. Ad accompagnare i gesti, musiche di Mino Curianò, rielaborazione di suoni di strumenti di cucina».

IL SIMBOLO

Così la casa si mostra anche come gabbia. E la maschera, creata usando foto delle protagoniste stesse da bambine, diventa testimone e simbolo, strumento di ideale consegna della vita di ognuna nelle mani delle altre, massima prova di fiducia. «Lavoro sul tema della violenza sulle donne da anni - dice Monica Pirone - in questa performance, che comporta un grande sforzo, a essere comunicati sono il sen-

so dell'infanzia, da custodire, e pure la capacità femminile di instaurare legami forti e condividere. Quando indossiamo le maschere, non rappresentiamo le vittime ma è come se, mettendoci la faccia, ognuna di noi si assumesse la responsabilità di quelle morti. È un lavoro di forte impatto emotivo».

Tra le protagoniste, l'artista messicana Chauvet, che ha caratterizzato la sua battaglia contro la violenza sulle donne con le note scarpe rosse. L'evento con coreografie di Anouska Brodacz apre un ciclo di appuntamenti di Elina Chauvet nel mese di marzo. «La performance è pensata per il Macro - conclude Pirone - ma non è escluso si possa riproporre in strada tra la gente».

► Macro Asilo, Via Nizza 138. L'8 marzo
Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE PARTECIPANTI ALL'EVENTO "PORTRAIT OF WOMAN", L'8 MARZO ANCHE UNIVERSITARIE CASALINGHE E OPERATRICI SOCIALI



**PORTRAIT
OF WOMAN**
Performance
con 87 donne
al Macro
Asilo l'8
marzo per
denunciare
gli 87
femminicidi
del 2018